Relazione tecnica

OGGETTO

NR 1190-Statuina di Gesù Bambino con abito in tela di seta color rosa, con parrucca e corona, seduto su trono con cuscino posto su un piedistallo ligneo.

STATO DI CONSERVAZIONE:

- ***pessimo***
- ***disastroso per l'abito di Gesù Bambino***

Dopo il restauro

28016 Isola San Giulio -NO- restauroisola@gmail.com benedettineisola@pec.it- Tel. 0322 911931

DESCRIZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'opera si presentava in pessimo stato di conservazione: tutti i pezzi erano visibilmente cosparsi da uno strato particellare di sporco, untuoso, e tale da virarne la cromia originale. Lo sporco, è noto, quale elemento "fuori posto" , concorre alla degradazione dei tessuti, non permettendo alle fibre di respirare; la conseguente disidratazione comporta la fratturazione dell'ordito e della trama. Infatti tutte le parti in tessuto erano molto secche e disidratate, atte alla fratturazione alla minima sollecitazione meccanica.

Il tessuto del cuscino era secco e lacunoso, e l'agremano perimetrale scucito a causa della perdita di tenuta meccanica del filo di cucitura. Anche il tessuto della poltrona era rotto in più punti, particolarmente dove si poggia la statuina. Inoltre era molto virato nella cromia.

La statuina di Gesù Bambino era visibilmente molto sporca, negli incarnati e negli accessori, ovvero la parrucca in rayon e la corona posta sopra di essa. La parrucca, in origine probabilmente di color paglierino, era molto sporca, soprattutto internamente ai riccioli, tanto da virarne la cromia. Alcune ciocche di "capelli" erano staccati e scomposti. La corona era visibilmente brunita a causa dell'ossidazione del metallo, e opaca per lo sporco. Gli incarnati erano evidentemente cosparsi da uno strato di sporco particellare, in forma lanuginosa e untuosa. Il trono e il basamento ligneo erano rovinati nella loro doratura originale.

In disastroso stato di conservazione era l'abitino rosa di Gesù bambino: il tessuto era completamente disidratato e degradato nella parte frontale e nelle maniche. Qui vi era la totale perdita del sottile ordito serico, con trame slegate e scomposte, mancanti e arruffate. Il suo colore originale era visibile dal retro, protetto dal trono: infatti sul davanti, a causa dello scolorimento delle fibre a causa della luce, aveva assunto una cromia tendente al beige.

RELAZIONE TECNICA

I pezzi sono stati separati al fine di poter intervenire su ciascuno secondo le necessita e la materia differente che compone i singoli pezzi. Pertanto la trattazione dell'intervento svolto verterà su ciascun pezzo, al fine di indicare precisamente per ognuno le operazioni specifiche che sono state svolte.

E' stato separato Gesù Bambino dal trono su cui siede, con il cuscino. Sono state poi sfilate la corona e la parrucca, e rimosso l'abito originale incidendo i punti di cucitura, e cercando di mantenere più possibile le cuciture originali per poi riprodurre l'abitino uguale al primo.

Per ogni pezzo è stata effettuata prima di tutto la depolverizzazione, atta alla rimozione dello sporco particellare di superficie per via aerea. A seconda della fragilità del pezzo è stato usato un pennello a setole morbide, oppure un aspiratore studiato per la Conservazione dei Beni Culturali a regolazione elettronica della potenza di aspirazione mediante reostato e ugelli adatti alle varie esigenze, dal micro al macro e dotato di microfiltri. La sua rimozione permetterà di rendere più efficaci le seguenti operazioni di pulitura ad umido.

Sono seguite poi le operazioni di pulitura, a seconda delle particolari necessità.

Le operazioni di pulitura permettono di rimuovere lo sporco e tutto ciò che proibisce alle fibre del tessuto di respirare e quindi di vivere a lungo. Lo sporco, quale elemento "fuori posto", va eliminato nel rispetto delle fibre stesse, e pertanto prima di discernere quali operazioni effettuare, viene solitamente svolto uno studio sul tipo di sporco e sulla qualità meccanica della fibra, data dal livello di degrado e dal materiale che la compone. Con tali elementi alla mano si può così discernere quali metodologie di intervento utilizzare e quali prodotti risultano essere più coerenti e rispettosi del manufatto.

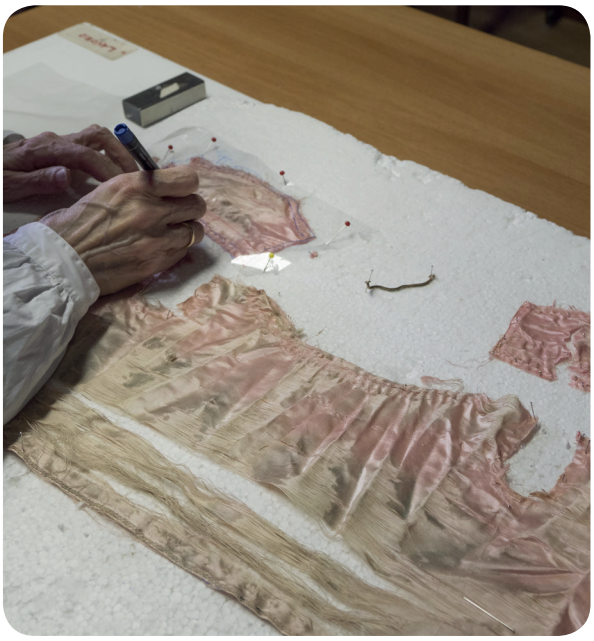
È seguita poi la pulitura ad umido, là dove necessario, al fine di eliminare lo sporco maggiormente persistente e intriso nelle fibre del tessuto, o aderente alle parti lignee.

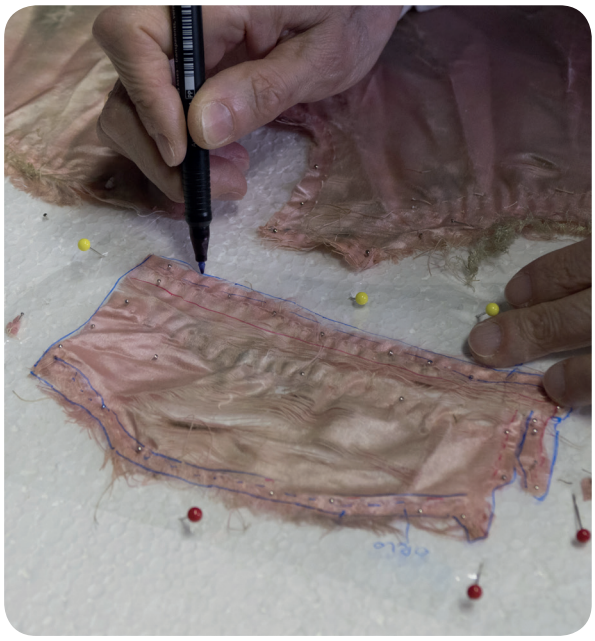
Infine è stato effettuato il consolidamento ad ago, o nel caso dell'abitino il rifacimento dello stesso secondo il modello originale. Laddove necessario sono stati tinti appositamente in Laboratorio filati e supporti o veli per velatura della cromia più adatta. Le tinture dei tessuti o dei filati necessari per il restauro vengono eseguite in laboratorio, usando coloranti di sintesi (del tipo acido e/o pre–metallizzati per le fibre proteiche; diretti per le fibre cellulosiche della, Dystar e Gammacolor). I coloranti di sintesi impiegati rispettano le leggi nazionali e comunitarie per la sicurezza, sia della salute che dell'ambiente. Un'accurata documentazione fotografica segue ogni singola fase del lavoro svolto.

ABITO DI GESÙ BAMBINO

L'abito, una volta rimosso dalla statuina, è stato adagiato aperto su un piano di polistirolo, con parte centrale e maniche separate. Così è stato possibile rilevare graficamente il modulo sartoriale dell'abitino, per creare un preciso cartamodello utile alla creazione di quello nuovo.

E' stato pertanto fatto il rilievo grafico prima su melinex e poi su carta trasparente, che è stata poi ricalcata sulla stoffa in Schantung di seta rosa antico, donato dalla Tessitura Clerici di Como.





Disegnato il modello, esso è stato ritagliato, e cucito direttamente sullo statuina di Gesù Bambino: studiando le cuciture, infatti, si è visto che esso era stato cucito sul piccolo simulacro, la cui forma rendeva impossibile una "vestizione" dello stesso.

Terminato l'abitino si è provveduto a risarcire di una piccola trina dorata nuova, che porta la parte inferiore, lo scollo e l'estremità delle due piccole maniche. Infine è stata ricucita la collanina a cui è attaccato il cuore e risarcita un nuovo agremano quale cintura.

NOTA SUL COLORE ROSA USATO PER LA VESTE DI GESU' BAMBINO

Nel XVIII secolo il colore rosa era concepito come una declinazione infantile dell'antico rosso virile dei guerrieri e dei cacciatori. E quindi era usato molto spesso per abitini per i bambini. Questa tendenza la si evince nella pittura almeno fino alle soglie della prima guerra mondiale.

In seguito il rosa diventa tipicamente e unicamente femminile.

STATUINA, PARRUCCA E CORONA

La ***statuina*** di Gesù Bambino è stata prima di tutto depolverizzata mediante un pennello a setole morbide, e aspiratore a bassa regolazione di flusso d'aria, per rimuovere così il particellato presente tra le pieghe del piccolo simulacro.

E' seguita la detersione ad umido per immersione, in una vaschetta con acqua deionizzata e fiele di bue, capace di sciogliere lo sporco persistente nel rispetto della materia della statuina. E' seguito un abbondante risciacquo, per eliminare residui di sporco e detergente. E' seguita l'asciugatura naturale.

La ***parrucca*** in rayon è stata anch'essa depolverizzata mediante aspiratore a basso flusso di aspirazione, e detersa poi per immersione in una vaschetta di acqua deionizzata e detergente neutro. Dopo un tempo di immersione, al fine di far sciogliere il consistente sporco presente, è stato svolto su di essa un leggero movimento al fine di rimuovere lo sporco intriso. Sono state necessarie più acque di immersione per ottenere un buon risultato di detersione. E' seguita l'asciugatura in forma.

La parrucca, una volta asciutta, è stata consolidata nei riccioli staccati, con filo di poliestere Gutermann in tinta.

La ***corona*** è stata depolverizzata con pennello a setole morbide, e poi detersa con una soluzione di acqua deionizzata e ammoniaca, atta a rimuovere l'ossidazione dei metalli e lo sporco presente. Visibile, anche nella fotografia sottostante, l'ossido e lo sporco rimosso. Impossibile è stata ridonare la sua doratura originaria, in quanto l'ossidazione ha ormai eroso la stessa.

TRONO E IL PIEDISTALLO DORATO DECORATO CON ANGELI

Il ***trono*** è stato spolverato a pennello data la gravità dello stato di conservazione del tessuto serico, condizione che non ha permesso una detersione ad umido, cosa che avrebbe compromesso ulteriormente la situazione. E' stato rimosso il filo perimetrale, fissato con spilli molto grossi e arrugginiti, che rischiavano di rovinare il legno stesso. Si è proceduto prima di tutto alla nuova doratura delle parte lignee, effettuata con vergine da ritocco Retoucher in cui è stata disciolta polvere di oro. Si è poi proceduto alla velatura delle parti seriche con velo di Lione tinto in Laboratorio, della stessa cromia del tessuto originale. Sulla parte intorno al perno dove è collocato il Bambino, è stata appoggiata una fettuccia dorata di protezione. Infine è stato applicato un nuovo cordonetto dorato.

Il ***piedistallo*** è stato anch'esso spolverato con pennelli, e ridorato con la stessa metodologia utilizzata per il trono.